Agosto e disabilità: quando l’estate aumenta il rischio di isolamento sociale

16/08/2026



Ad agosto, con lo svuotamento delle città, molti servizi di supporto (centri diurni, trasporti, ambulatori) riducono o sospendono le attività. Per le persone con disabilità e i caregiver familiari, questo taglio assistenziale trasforma l’estate nel momento più difficile dell’anno, aumentando il rischio di isolamento sociale.

- **Il problema:** La pausa estiva interrompe le routine e dimezza la rete di supporto quotidiana.

- **I segnali:** Stanchezza mentale, senso di abbandono e aumento del carico di cura per i caregiver.

Le soluzioni: All’interno dell’articolo trovi consigli pratici per affrontare l’emergenza estate senza restare soli.

A chi si rivolge: persone con disabilità riconosciuta, e familiari o caregiver che le hanno fiscalmente a carico (o che sostengono le spese anche senza carico fiscale, nei casi specifici indicati sotto).

Quando la rete che sostiene la quotidianità si riduce

Durante l'anno molte persone non si accorgono nemmeno di quanto sia importante la propria rete di supporto. Una telefonata, un passaggio in auto, un appuntamento fisso, un centro diurno, un'attività settimanale: sono elementi che fanno parte della routine.

Ad agosto, però, alcuni di questi punti di riferimento possono venire meno.

1. Le città si svuotano

Chi resta in città, per scelta o per necessità, si trova spesso da solo. Le strade sono vuote. I luoghi di incontro abituali sono chiusi.

2. I servizi riducono gli orari, o chiudono

Durante l'estate, la temporanea riduzione o modifica delle attività di centri diurni, ambulatori, assistenza domiciliare, trasporti dedicati e associazioni del terzo settore costringe chi beneficia di questi servizi a dover gestire la quotidianità in totale autonomia per tutto il mese di agosto.

3. La rete di supporto si assottiglia

Familiari, amici, operatori, volontari. In estate questa rete si riduce.

4. Il caldo rende tutto più faticoso

Il caldo estivo può peggiorare stanchezza, dolore, difficoltà di concentrazione. Per chi vive

una determinata condizione di salute o una disabilità, questo significa **meno energie per uscire, socializzare, chiedere aiuto**.

Chi è a più rischio di isolamento in estate

L’isolamento estivo non riguarda tutti allo stesso modo. Ci sono situazioni in cui la sospensione dei servizi e delle relazioni quotidiane pesa molto di più:

- **Chi vive da solo:** senza il supporto della rete sociale abituale, le mura domestiche rischiano di trasformarsi in una barriera invalicabile per l’intero mese di agosto.
- **Chi ha limitazioni motorie:** quando i trasporti dedicati riducono le corse e l’assistenza domiciliare rallenta, anche una semplice uscita diventa un ostacolo insormontabile.
- **Chi convive con disabilità cognitive o intellettive:** la chiusura dei centri diurni spezza quella routine quotidiana e quei punti di riferimento stabili che sono fondamentali per garantire serenità e orientamento.
- **I caregiver familiari:** senza il supporto dei servizi del territorio, chi assiste un proprio caro si trova a gestire un carico di cura raddoppiato, proprio nei mesi in cui avrebbe più bisogno di un momento di sollievo.
- **Gli anziani con disabilità:** per loro la solitudine estiva è ancora più insidiosa, perché si somma alla fragilità fisica e ai rischi reali legati alle ondate di calore.

Come riconoscere l’isolamento sociale

L’isolamento non arriva all’improvviso. Alcuni segnali a cui prestare attenzione, su di sé o su una persona cara:

1. uscire sempre meno, anche quando sarebbe possibile;
2. passare molti giorni senza parlare con nessuno, a parte i messaggi essenziali;
3. sentirsi spesso senza energie o avere meno voglia di fare attività che normalmente piacciono;
4. perdere interesse per attività che di solito piacciono;
5. avere difficoltà a chiedere aiuto, anche quando serve.

Se riconosci questi segnali in te stesso o in chi ti sta vicino, non è un problema da minimizzare. È un segnale da prendere seriamente.

Consigli pratici

Se vivi con una disabilità:

- non organizzare ogni ora, però cerca di mantenere orari simili per pasti, telefonate fisse, attività settimanale;
- scrivi una lista di contatti utili: numero del medico di base, numero verde della tua ASL, contatti di emergenza;
- cerca attività estive in zona;

Se sei un caregiver:

- prenditi cura di te: il tuo benessere non è un lusso;
- organizzati per evitare di creare vuoti di supporto;
- cerca gruppi di caregiver online: anche a distanza, condividere l’esperienza con altre persone nella tua stessa situazione riduce il senso di solitudine.

Hai bisogno di supporto o vuoi segnalare una difficoltà legata all’accessibilità estiva nella tua zona?

Scrivici a info@